

Cittadinanza europea: diritti, formazione competenze, consapevolezza

giovedì 16 novembre 2017 alle ore 9.30

presso la Sala Belli della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante – Trento

Introduce e coordina **Marco Brunazzo** – Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale, Università di Trento

- la cittadinanza e i suoi diritti, **Stefania Yapo** - Università di Trento;
- il progetto **Protocollo di valutazione Intercultura** su internazionalizzazione della scuola, formazione degli insegnanti e mobilità studentesca **video di Mattia Baiutti** - Università di Udine;
- il progetto **Sword**: transizione tra scuola e mondo del lavoro per dare una risposta adeguata alla domanda di professionalità del mondo economico e produttivo, **Bruno Daves** - Istituto Pavoniano Artigianelli di Trento;
- il progetto **MobiliseSME**, programma pilota di mobilità per **scambi transfrontalieri di personale**, **Isabella Condino** – Confederazione italiana della piccola e media industria privata (**Confapi**)
- **progetto CE-OCSE HEInnovate**: un quadro per migliorare l'orientamento all'innovazione e all'imprenditorialità delle Istituzioni di Educazione Superiore a livello locale in Europa, **Andrea Rosalinde Hofer**, - Centro OCSE LEED di Trento per lo Sviluppo Locale

L'incontro è inserito all'interno dell'iniziativa "**in partenza per l'Europa**" (Palazzo della Provincia, 15 e 16 novembre) organizzata dal Servizio Europa della Provincia autonoma di Trento, attraverso i due centri informativi europei, *Centro di Documentazione europeo e Europe Direct Trentino*, per offrire, in due giornate di incontri e confronti, un panorama delle novità e delle opportunità di mobilità all'estero attive nella nostra provincia, grazie a fondi europei e in sinergia con risorse provinciali, ad una platea vasta ed articolata, che vede nei giovani i destinatari privilegiati, ma non solo.

La tavola rotonda sarà un incontro a più voci, attraverso il confronto tra diversi progetti europei, per evidenziare il ruolo fondamentale che la mobilità internazionale può offrire all'economia e alla società europea, nonché alle imprese e agli individui coinvolti, nel favorire l'accesso al mercato unico europeo. Ospitare un dipendente di un'impresa di un altro paese, o inviarne uno in un'azienda estera, significa creare un nuovo contatto, un "ponte" tra le aziende.

In questo i programmi di mobilità svolgono un ruolo importante per lo sviluppo professionale delle competenze chiave in azienda e di quei valori e atteggiamenti che sono alla base della cittadinanza.

Perché questa tavola rotonda?

Oggi le questioni legate alla cittadinanza europea e l'identità europea rappresentano un'importante area di discussione tra responsabili politici, ricercatori, nonché educatori e professionisti del lavoro giovanile.

Eppure, "la cittadinanza europea" è senza dubbio un'espressione che non fa parte il vocabolario di molti giovani oggi in Europa. E' un dibattito ancora aperto sul vivere, appartenere a, partecipare in, un processo di costruzione della comunità di persone in Europa.

"L'europeità" è in qualche modo per molte persone diventata parte integrante del vivere nel continente europeo, attraverso i processi di istituzionalizzazione di Organismi europei e interconnessioni globali, e dell'integrazione verso un unico mercato europeo con le crescenti possibilità di mobilità, di informazioni, di conoscenze, con lo scambio culturale, lo studio, il lavoro e il commercio. Con l'ascesa dell'Unione Europea, *"una regione senza frontiere e una moneta"*, è diventata gradualmente una nuova realtà per sempre più europei.

Allo stesso tempo, questa realtà, caratterizzata da un periodo di transizione verso la democrazia e la ristrutturazione dei rapporti economici e geopolitici internazionali, ha anche portato a rinnovare conflitti civili e nuove forme di terrore, nonché alla crisi del senso della sicurezza e il presunto fallimento del multiculturalismo e dell'integrazione.

Nonostante le crescenti possibilità offerte da un'economia globalizzata e mercati integrati, sembra che ci sia un invito a tornare a livello nazionale e locale.

L'aumento complessivo dell'incertezza umana, la paura della disoccupazione e la necessità per accogliere "gli altri" ha dato origine a forme di estremismi e un apparentemente benigno rafforzamento delle identità nazionali come fonte di orgoglio individuale.

Le persone più giovani sono tra quelle che hanno maggiormente beneficiato di tutti questi sviluppi positivi (per esempio, la mobilità e le nuove opportunità) come anche negativi (ad esempio, la disoccupazione giovanile e le transizioni prolungate al mondo degli adulti).

L'Europa, durante il suo processo di "costruzione", dovrebbe essere modellata e definita dagli stessi cittadini. Tuttavia, l'Europa non sembra offrire opportunità sufficienti ai suoi cittadini per contribuire a questo sviluppo. Questa mancanza di possibilità di essere coinvolti nei processi decisionali a livello locale e nazionale e, soprattutto, ai livelli europei, hanno contribuito al crescente divario di legittimità tra le istituzioni europee e la sua popolazione. I giovani, in particolare, hanno un interesse particolare e preoccupazione per quale tipo di Europa in cui vogliono vivere.

Tuttavia, i meccanismi esistenti, che dovrebbero contribuire al rafforzamento del loro ruolo nella costruzione dell'Europa, a volte ostacolano l'informazione e la partecipazione al coinvolgimento. È quindi importante riflettere su come la cittadinanza europea e i dibattiti sull'identità europea possano contribuire a fare sì che i giovani possano partecipare alla costruzione dell'Europa in modo attivo.

Considerando questi cambiamenti, cosa significa la cittadinanza europea per i giovani che vivono in Europa? Come può la cittadinanza europea essere messa in pratica, se non tutti i giovani condividono gli stessi diritti? In che modo attraverso una educazione si può contribuire al processo?

Creare dei percorsi didattici sull'Europa attraverso le scuole partner è una valida alternativa educativa per far crescere la consapevolezza e l'interesse dei giovani sui temi europei, in generale, **e su quelli delle opportunità di mobilità educativa transnazionale, in particolare.**

La cittadinanza dell'Unione europea (UE) è sia di uno status giuridico che un insieme di diritti civili, sociali, economici e politici che integrano la propria cittadinanza nazionale e nel contempo fanno essere membro attivo della comunità politica dell'UE.

La cittadinanza dell'UE comprende quindi l'importanza del processo decisionale sulle norme, sulle politiche e sulle pratiche che influenzano le proprie società nazionali e locali. Le opportunità e le capacità di esercitare tali diritti e di partecipazione differiscono tra paesi, tra gruppi e nel tempo.

Lo stimolo alla discussione

Le tendenze sociali, culturali ed economiche, le crisi nazionali o regionali, nonché le risposte politiche nazionali e comunitarie a queste tendenze e crisi, creano potenzialmente nuove disuguaglianze, nuove barriere, ma anche nuove opportunità. Sebbene non si possa prevedere il futuro, possiamo prepararci per differenti futuri pensabili, alimentare la discussione su ciò che potrebbe accadere attraverso la cittadinanza dell'Unione europea in diverse circostanze. Inoltre, in questi futuri alternativi, si vuole anche stimolare la discussione su quali repertori d'azione e attraverso quali attori e in quali circostanze si potrebbe proteggere, o promuovere, la cittadinanza dell'UE.

I programmi europei per i giovani offrono reali opportunità di partecipazione e mobilità, ed interpretano in chiave moderna la necessità di dotare le nuove generazioni di formazione, competenze, skills adeguati e spendibili nel mondo del lavoro attuale e futuro.

Per promuovere l'occupazione e lo spirito imprenditoriale tra i giovani, l'UE e i paesi membri sono inviati a collaborare per:

- inserire le problematiche dei giovani nelle strategie per l'occupazione
- investire nell'acquisizione delle **qualifiche** richieste dai datori di lavoro
- sviluppare **servizi d'orientamento** e di consulenza professionale
- promuovere opportunità di **studio e formazione all'estero**
- sostenere **tirocini/apprendistati di qualità**
- migliorare l'**assistenza all'infanzia** e la condivisione delle responsabilità parentali
- incoraggiare lo **spirito imprenditoriale**.

Essere cittadino europeo sarà indispensabile per affrontare le nuove sfide competitive con la Cina o l'India, e per superare l'impasse della tecnocrazia europea sarà necessario creare cittadini capaci un domani di essere parte di un insieme di 500 milioni di persone.